

INTERVISTA AL REFERENTE DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
O AL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO

NOME E QUALIFICA DI CHI RISPONDE ALL'INTERVISTA:
MARIA DALL'ASTA – DIRIGENTE SCOLASTICO

NOME DELLA SCUOLA:
ISIS “GALVANI – IODI” DI REGGIO EMILIA

NOME DEL PROGETTO:
LEARNING FOR LIVING - L4L

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:
PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI – TRANSFER OF INNOVATION

1 Può raccontarci brevemente in che cosa consisteva l'attività che il progetto ha portato avanti?

L'Istituto Galvani-Iodi in qualità di scuola associata al Consorzio degli Istituti Professionali (main partner italiano), è stato coinvolto nello sviluppo e implementazione del progetto europeo “Learning For Living“ — programma Leonardo Da Vinci — Transfer of Innovation .

Il lavoro è stato sviluppato in collaborazione con altre tre scuole del Consorzio: IPSCIT Morante di Sassuolo, ISI Malpighi di Crevalcore, IPSARR ‘Varnelli’ di Cingoli (MC).

Il progetto si basa sul lavoro innovativo del prof. Bill Law dell’Università di Derby, che propone un percorso che consente di valorizzare i docenti con maggiore esperienza, salvaguardandone il “benessere” e contemporaneamente di diminuire i casi di studenti che abbandonano la scuola.

Il prof. Law sottolinea l'importanza di acquisire esperienza nell'apprendimento. In un curriculum scolastico vi è spazio per imparare dalle esperienze. Egli sottolinea che la scuola deve organizzare esperienze di stage e confronti con professionalità del mondo del lavoro, garantendo spazi di riflessione individuali e in (piccoli) gruppi, per individuare i cosiddetti 'punti di svolta' (turning points) e realizzare i piani d'azione da parte degli studenti. In breve, non si applica solo un metodo di apprendimento, ma ci si concentra sugli esiti e su cosa lo studente è disposto a fare con essi.

I cosiddetti 'punti di svolta' sono molto importanti perché aiutano le persone a riflettere sulle proprie scelte di carriera e di vita.

I Punti di svolta sono esperienze che hanno un grande impatto nella propria vita. Si tratta di esperienze indimenticabili, come la fortuna, sorpresa, perdita, guadagno, incontro, curiosità, speranza e paura.

Le persone possono avere una svolta decisiva in casa, in strada, nel loro quartiere, più lontano o all'estero. I Punti di svolta possono avvenire durante un corso, mentre si guarda la tv, navigando su internet o leggendo un libro.

Riflettendo su ciò, si possono aprire nuove prospettive. I Punti di svolta possono cambiare le persone e i loro punti di vista, ampliandone l'orizzonte. Si può anche decidere di lasciar andare le cose o di cambiarle ora od in un altro momento (Law2011).

Le attività svolte hanno comportato l'approfondimento e la sperimentazione del metodo nelle classi. In un secondo tempo, sulla base delle esperienze e riflessioni delle singole scuole/enti italiane ed europee, è stato perfezionato un manuale di utilizzo del metodo.

2 Il progetto ha previsto anche una qualche forma di insegnamento di materie curriculari in lingua straniera (CLIL)?

No

3 Quali sono stati i punti di forza del progetto?

L'apprendimento e sperimentazione di nuove metodologie per migliorare la consapevolezza delle proprie scelte da parte sia di studenti che di docenti. Il fatto che il gruppo di lavoro fosse formato da docenti di più scuole ha permesso uno scambio proficuo di punti di vista e di esperienze e modalità differenti di utilizzo del metodo.

4 Quali sono state le criticità? Come le avete superate?

Non ci sono state criticità, grazie anche al coordinamento del Consorzio degli Istituti Professionali

5 Ricorda aneddoti curiosi, divertenti o significativi che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto?

6 Qual è il valore aggiunto che l'esperienza europea ha dato, rispetto alla routine della scuola, agli studenti e ai docenti che vi hanno partecipato?

Il fatto di sperimentare un metodo innovativo nell'ambito di un progetto europeo ha migliorato il senso di appartenenza europea delle classi e docenti coinvolti. Lo story boarding è di facile utilizzo e può servire anche per un approccio alle lingua straniera più informale ed accattivante.

7 Pensa che i partner abbiano ricavato qualche positività dal nostro sistema scolastico dopo aver condiviso con voi il progetto?

I partner hanno avuto una visione del nostro sistema scolastico che se, da una parte non prevede figure distaccate per il tutoraggio individuale come in altri paesi, dall'altra pone particolare attenzione al tema dell'integrazione dei disabili. I partner stranieri hanno apprezzato le modalità di inserimento di tali studenti e la programmazione /progettazione che le scuole italiane sviluppano a questo riguardo.

8 Quali sono le positività del sistema scolastico straniero con cui siete venuti a contatto?

Diversi sistemi scolastici stranieri prevedono figure professionali specifiche all'interno della scuola, con il compito di indirizzare gli studenti e docenti e fare attività di counselling.

9 Dopo aver sperimentato i progetti europei, quali sono secondo lei i prerequisiti e i consigli che si sentirebbe di dare a una scuola che volesse iniziare un'esperienza internazionale?

È molto importante che la scuola sia “aperta” al confronto, allo scambio di esperienze, alla disponibilità a cogliere il meglio del progetto per una diffusione capillare al suo interno. Anche i docenti devono farsi carico di coinvolgere i colleghi, anche quelli non strettamente coinvolti, affinché il progetto e le buone pratiche ad esso collegate abbiano una reale disseminazione.

10 Quali idee e progetti avete per il futuro sul piano internazionale?

Al momento il nostro istituto partecipa in qualità di partner ai seguenti progetti europei:

- Mobilità transazionale IVT annualità 2012 *Getting skills in Europe* con il Consorzio degli Istituti Professionali-Sassulo (MO)
- Mobilità transazionale IVT annualità 2013 con la Provincia di Reggio Emilia
- Transfer of Innovation annualità 2012 — “Sustainability And Creativity” — promotore ROC Midden Nederland — Utrecht, Olanda

Inoltre, sono in programma scambi internazionali, laboratori espressivo culturali e di professionalizzazione con Licei ed enti locali di vari paesi europei (Francia, Germania, Olanda).

L'Istituto, in qualità di associato, partecipa a diverse attività di formazione, progettazione, approfondimento e disseminazione dei progetti proposti dal Consorzio degli Istituti Professionali.